

monium reddit, et omnes maiores natu, a quibus et epistolas accipiens ad fratres Damascum pergebam, ut adducerem inde victos in Ierusalem ut punirentur.

<sup>6</sup>Factum est autem, eunte me, et appropinquante Damasco media die, subito de caelo circumfulsit me lux copiosa: <sup>7</sup>Et decidens in terram, audiui vocem dicentem mihi: Saule, Saule, quid me persequeris? <sup>8</sup>Ego autem respondi: Quis es Domine? Dixitque ad me: Ego sum Iesus Nazarenus, quem tu persequeris. <sup>9</sup>Et qui mecum erant, lumen quidem viderunt, vocem autem non audierunt eius, qui loquebatur mecum. <sup>10</sup>Et dixi: Quid faciam, Domine? Dominus autem dixit ad me: Surgens, vade Damascum: et ibi tibi dicetur de omnibus, quae te oporteat facere. <sup>11</sup>Et cum non viderem prae claritate luminis illius, ad manum deductus a comitibus, veni Damascum. <sup>12</sup>Ananias autem quidam, vir secundum legem testimonium habens ab omnibus cohabitantibus Iudaeis, <sup>13</sup>Veniens ad me, et astans dixit mihi: Saule frater respice. Et ego eadem hora respexi in eum. <sup>14</sup>At ille dixit: Deus patrum nostrorum praedordinavit te, ut cognosceres voluntatem eius, et videres iustum, et audires vocem ex ore eius: <sup>15</sup>Quia eris testis illius ad omnes homines eorum, quae vidisti et audisti. <sup>16</sup>Et nunc quid moraris? Exurge, et baptizare, et ablue peccata tua invocato nomine ipsius.

<sup>17</sup>Factum est autem revertenti mihi in

sacerdoti e tutti i seniori, dai quali ricevuto lettere per Damasco ai fratelli, io me ne andava per condurli di colà legati in Gerusalemme, perchè fossero puniti.

<sup>6</sup>Or avvenne che mentre faceva strada, e mi avvicinava a Damasco, di mezzo giorno repentinamente mi folgoraggiò d'intorno una gran luce dal cielo: <sup>7</sup>e caduto sul suolo, udii una voce che mi diceva: Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti? <sup>8</sup>E io risposi: Chi sei tu, Signore? E mi disse: Io sono Gesù Nazareno, che tu perseguiti. <sup>9</sup>E quelli che erano con me videro la luce, ma non sentirono la voce di lui, che mi parlava. <sup>10</sup>E dissi: Che farò io, o Signore? E il Signore mi disse: Alzati, va in Damasco: e quivi ti sarà parlato di tutto quello che devi fare. <sup>11</sup>E non vedendo io niente per il bagliore di quella luce, menato a mano dai compagni giunsi a Damasco. <sup>12</sup>E un certo Anania, uomo pio secondo la legge, lodato per testimonianza di tutti i Giudei, che ivi dimorano, <sup>13</sup>venuto da me, e standomi davanti, disse: Saulo, fratello, apri gli occhi. E io allo stesso punto lo mirai. <sup>14</sup>Ed egli disse: Il Dio dei padri nostri ti ha preordinato a conoscere la sua volontà, e a vedere il giusto, e a udire la voce della sua bocca: <sup>15</sup>chè gli sarai testimone presso tutti gli uomini di quelle cose che hai vedute e udite. <sup>16</sup>Ed ora che aspetti tu? Sorgi, e sii battezzato, e lava i tuoi peccati, invocando il nome di lui.

<sup>17</sup>Ed essendo io ritornato in Gerusalem-

6-11. Mentre faceva strada, ecc. La narrazione del miracolo avvenuto sulla via di Damasco, si accorda perfettamente con quanto ha scritto San



Fig. 201. — Moneta di Damasco.

Luca al cap. IX, 3 e ss., benchè S. Paolo aggiunga qui alcune particolarità omesse da S. Luca. Di mezzo giorno. Questa particolarità serve a mostrare più chiaramente il carattere reale dell'apparizione.

8. Nazareno è una particolarità omissa da San Luca. Perseguiti nei miei seguaci. V. Matt. XXV, 40.

9. Non sentirono la voce in modo da comprendere ciò che diceva, benchè ne avessero udito il suono. V. n. IX, 7.

11. Per il bagliore di quella luce. La cecità di S. Paolo non fu solo causata dal bagliore della luce, poichè anche i suoi compagni videro la luce, e pur tuttavia non rimasero ciechi. V. n. IX, 8, 9.

12. Pio secondo la legge, ecc. Questa particolarità valeva molto per la difesa di Paolo, perchè mostrava, che se egli fu bene accolto da un uomo così stimato, non poteva essere un nemico della legge. Con grande prudenza Paolo tace la qualità di cristiano di Anania.

13. Apri gli occhi, ecc. Solo S. Paolo ricorda questa particolarità, che serve a meglio far risalire il carattere miracoloso della vista ricevuta. V. n. IX, 17, 18.

14. Ed egli disse, ecc. Paolo riferisce con maggior ampiezza le parole dettategli da Anania. V. n. IX, 15 e ss.

Ti ha preordinato, ecc. Dio ha stabilito nei suoi eterni decreti, che tu in quella apparizione dovessi conoscere la sua volontà e vedere coi tuoi occhi corporali il giusto per eccellenza, cioè Gesù Cristo, e udire la sua voce. V. III, 14; VII, 52, ecc.

15. Presso tutti gli uomini, sia Giudei che pagani. Paolo però evita con prudenza di parlare subito dei pagani, e si contenta per ora di un termine generale, affine di non urtare la suscettibilità dei suoi avversari. Di quelle cose che hai vedute, ecc. Aveva veduto Gesù realmente risorto, aveva udito la sua voce, e da lui era stato ammaestrato intorno alle verità cristiane.

16. Che aspetti, tu? Incoraggiava Paolo a subito farsi battezzare per essere pronto a seguire in tutto la volontà di Dio. Il nome di lui, cioè di Gesù Cristo.

17. Ritornato a Gerusalemme tre anni dopo la mia conversione (IX, 26; Gal. I, 18). Pregando